



AVELLINO – Dopo un breve periodo di riposo torna l'occhio sulla città. Diceva Pascal, il grande scienziato e filosofo francese del XVII secolo: Sola vergogna è non provarla. Vi siete mai chiesti, avete mai riflettuto fino in fondo su che cos'è la vergogna? Facciamolo insieme: “La vergogna è un'emozione adulta che implica un giudizio su se stessi, è un sentimento più o meno profondo di turbamento, di mortificazione derivante dalla consapevolezza che un atto, un comportamento, un discorso proprio o altrui sono riprovevoli, disonorevoli o sconvenienti”: non si esprime solo col “cosa pensano di me” ma soprattutto col “come mi sono ridotto”.

Tutti dovrebbero rispettare questo sentimento senza alcuna renitenza ma purtroppo, di esempi contrari ce ne sono tanti, forse troppi ed anche la nostra città non si sottrae, anzi ne ha prova tangibile: ci tornano alla mente i tanti cantieri di opere pubbliche, fermi da tempo immemore, quando in ambito nazionale, al completamento di opere pubbliche di ben più grossa portata possono bastare solo quindici mesi di intenso lavoro, a testimoniare e dimostrare quanto possibile sia la soluzione quando è la perizia, la responsabilità, la competenza e la volontà a ricercarla.

Ci sarebbe, allora, da interrogarsi se questo è affettivamente ascrivibile a tempi tecnici a intoppi burocratici, a mediocrità, a mancanza di volontà ad incapacità o quanto solo e soltanto proprio alla vergogna dimenticata, cancellata. Ma tant'è.

Quando, infatti, questo sentimento non è accolto, non è recepito o, peggio, proprio non è in chi è chiamato ad assolvere a responsabilità pubbliche o di governo, bisognerà essere capaci di pretendere che si completino le conseguenze. Per non parlare poi dei comportamenti di chi,

L'occhio sulla città/Sola vergogna è non provarla

Scritto da Antonio Fusco

Sabato 15 Gennaio 2022 09:35

peraltro, è tenuto maggiormente a rispettare gli stessi, proprio per l'incarico che ricopre. Immaginate ad esempio chi, chiamato a gestire le politiche giovanili, incappi proprio in infrazioni che se non con l'insegnamento almeno con l'esempio non avrebbero dovuto in alcun modo macchiare la propria integrità morale.

“La vergogna”, se presente, potrebbe in qualche modo porre rimedio, ma spesso, la convinzione radicata e patologica di aver diritto per via di presunte *doti speciali* ad essere diversi e superiori rispetto agli altri ne cancella la via di fuga. È quello che gli inglesi chiamano con un'unica parola “entitlement” a significare il diritto a un trattamento speciale rispetto ad altri, ma forse il diritto sarebbe proprio il nostro a ribellarci per tutto ciò sempre se “l'indifferenza”, al solito, non prenda il sopravvento. Piace a questo punto ricordare Antonio Gramsci: “L'indifferenza è il peso morto della storia”. Chi vuol intendere intenda...

* * *

A margine un pensiero per ricordare il giornalista e presidente del Parlamento europeo David Sassoli: pur non avendolo conosciuto di persona sento di aver perso un volto amico.

Da vicedirettore e da conduttore del Tg Uno, con la sobria e pacata curiosità propria della professione giornalistica, ogni sera entrava nelle nostre case raccontandoci i fatti e la quotidianità del nostro Paese e non solo. Sempre aperto, coraggioso e dialogante, con gentile fermezza ha guidato il Parlamento europeo intendendo la politica come servizio e le istituzioni come il mezzo per avvicinarla.

Ha dimostrato, insomma, che si può fare sia giornalismo sia politica senza urlare, insultare, offendere. È proprio quando perdi una persona, un uomo di grande rigore ed integrità morale, leale e capace, che ti accorgi di aver perso qualcosa di raro, di veramente prezioso.

Mi permetto di far mia una sua frase che ci consegna una responsabilità in più nello svolgere la nostra professione: “*l'indifferenza non può e non deve essere un'opzione*”.

Grazie presidente Sassoli, grazie David.

L'occhio sulla città/Sola vergogna è non provarla

Scritto da Antonio Fusco

Sabato 15 Gennaio 2022 09:35
